Anno XXVII | Lunedì 29 Maggio 1893 | Conto corrente colla Posta | N. 126

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

In tutta l'Europa, anche negli Stati più piccoli, si sente rumore d'armi e d'armati, si parla di continui e non piccoli aumenti nei bilanci della guerra, ma nel medesimo tempo si danno assicurazioni sulle ottime relazioni che esistono fra le diverse potenze, accentuando come tutto conduca alla credenza che la pace ancora per lungo tempo non sarà turbata.

Vi sono forse degli indizi che potrebbero far supporre che le varie questioni che agitano l'Europa possano comporsi, senza che si sia costretti a ricorrere alla ragione delle armi? Non ci pare che tali indizi esistano; la questione d'Oriente e quella «Rivincita» francese, che sono le principali, non hanno fatto un solo passo verso la soluzione; ma si sonnecchia, questo è tutto.

La questione orientale potrebbe ora sciogliersi davvero pacificamente, se non ci fossero l'Austria e la Russia, alle quali torna conto di soffiar nel torbido e fare in modo che gli attriti fra gli staterelli balcanici non vengano mai completamente assopiti.

Dunque pace per il momento, ma bisogna tenere asciutte le polveri.

***

In Germania ferve attivissima l'agitazione elettorale. Tutti i diversi partiti hanno fatto conoscere al pubblico il loro programma.

Nell'attuale lotta elettorale c'è una «piattaforma» sulla quale possono dividersi nettamente i partiti, c'è il progetto militare. In alcuni collegi anzi non si avranno altri criteri nella votazione: in pro o contro la legge suddetta.

In questi ultimi giorni l'opinione pubblica non si dimostra più tanto avversa a questa legge, e a tale mutamento ha contribuito il discorso non burbanzoso, ma patriottico, tenuto dall'imperatore all'inaugurazione del monumento a Guglielmo I.

I manifesti elettorali si pronunciano però più contro che in favore del progetto in questione.

I socialisti presentano candidati in 300 collegi e se non in tutti, in parecchi dei medesimi però hanno molta probabilità di successo.

La polemica viene fatta, in generale con molta garbatezza, senza personalità. Per virulenza si distinguono gli ultra conservatori e gli antisemiti.

Le elezioni avranno luogo il giorno 18 giugno, perciò il pubblico dell'intera Germania ha innanzi a se ancora una ventina di giorni durante i quali sarà costretto a fare un'indigestione di programmi e discorsi, conditi in tutte le salse.

E' difficile il predire se riesciranno vittoriosi i *militaristi* o gli avversari di questi, poichè potrebbero succedere nel frattempo degli avvenimenti atti a influire sull'esito della votazione. Quello che pare fin d'ora certo si è, che i socialisti saranno rimandati in Parlamento con notevoli rinforzi.

***

Tutte le Diete austriache furono chiuse. In nessuna delle medesime accaddero delle discussioni notevoli, eccettuato che alla Dieta della Boemia radunata in Praga.

Abbiamo già reso noto che questa Dieta venne chiusa in seguito alle scene di violenza provocate dai giovani czechi nell'ultima seduta, come segno di protesta contro un progetto che loro non era gradito.

Alcuni giornali avevano sparsa la voce che il ministero avesse deciso di far sottoporre a inquisizione giudiziaria i deputati della Dieta di Praga che avevano ecceduto; ma poi desistè da questo proposito la cui esecuzione sarebbe stata fomite di nuovi scandali.

Vennero aperte le Delegazioni per discutere il bilancio comune pel 1894. Anche nell'impero danubiano si chiede un aumento nel bilancio della guerra!

I giovani czechi protestarono perchè nessuno di essi venne eletto nella commissione del bilancio. Il delegato Plener disse che nessun partito vuole avere più nulla di comune con chi si comportò in modo tanto riprovevole.

I giovani czechi naturalmente protestarono.

La questione boema diviene per l'Austria sempre più pericolosa, e i temporeggiamenti del conte Taafe a nulla giovano.

Se a Trieste e a Trento accadesse la decima parte di quanto accade nelle città boeme, il governo userebbe la maggiore severità, ma in Boemia si chiudono gli occhi e si turano le orecchie.

A Trieste il governo commette soprusi inauditi nella speranza di trionfare nelle elezioni municipali che cominceranno domani. Arbitrariamente si sono cancellati centinaja di elettori, aggiungendone altre centinaja, tutti forestieri e nemici della città.

Altro che le violenze dei giovani czechi alla Dieta di Praga! si tratta di illegalità e violenze commesse dal governo e che nessuno può impedire.

L'inaugurazione del monumento ai *honved* caduti nell'assalto di Buda nel maggio del 1849, avvenne domenica in perfetto ordine.

Alla patriottica festività vi assistettero i ministri ungarici, ma nessun rappresentante dell'esercito comune.

Dicesi anzi che la guarnigione era consegnata.

Così passò pacificamente una festività patriottica, che se fosse stata celebrata in base al programma primitivo, sarebbe stata causa di serii guai.

***

In Francia i partiti cominciano a prepararsi per le nuove elezioni, che certamente avranno grande importanza, avvenendo dopo i tumultuosi scandali degli ultimi mesi.

Il presidente del consiglio, Dupuy, ha tenuto un discorso a Tolosa, che si può ritenere come il programma del governo. Dupuy dice che il governo deve occuparsi della questione sociale e si basa sempre sulla concentrazione repubblicana, diffidando di monarchici convertiti. Si capisce che il ministro spera di essere tanto forte da poter fare le elezioni; anzi dicesi che se il bilancio, testè presentato, del 1894, venisse combattuto con l'ostruzionismo, Dupuy procederebbe senz'altro allo scioglimento.

Anche Goblet tenne un discorso tessendo il programma dei radicali, e non risparmiando frecciate al ministero.

Quanto prima pronuncieranno discorsi Constans, che ora fa da protettore al ministero e Piou, capo della destra.

Insomma da tutto si capisce che in Francia si fanno le prime avvisaglie della lotta elettorale.

Gli entusiasmi per il generale Dodds, il *vincitore* del Dahomay, sono alquanto cessati; da però a pensare il prestigio ch'esercita sempre sui francesi il *cappello piumato* di un generale.

Se la Francia si trovasse ancora una volta sotto l'influenza di scandali come quello del Panama, e un generale fortunato e audace volesse approfittare della generale confusione, un nuovo colpo di Stato non sarebbe impossibile.

Per la tranquillità della Francia e dell'Europa auguriamo che ciò non avvenga.

***

Nel Belgio è del tutto cessata l'agitazione a proposito del suffragio universale. In questi giorni è radunato a Bruxelles il congresso internazionale dei minatori, il quale decise, nonostante la opposizione di parte dei delegati inglesi, di instare presso il potere legislativo dei varii Stati, affinchè venga fissata per legge la giornata di otto ore di lavoro e in caso che i parlamenti si rifiutassero, proclamare lo sciopero generale dei minatori di tutti i paesi.

Ci pare però che la proposta dei delegati inglesi dissidenti fosse più pratica; essi volevano che la questione delle ore di lavoro venisse definita dagli operai minatori dei diversi paesi secondo le usanze e in seguito ad accordi coi proprietari delle miniere, all'infuori dell'azione governativa.

***

Il Parlamento inglese gode ancora delle brevi vacanze di Pentecoste, alla riapertura sarà ripresa la discussione sul progetto tanto contrastato del *home rule*.

Durante questo frattempo si tennero delle pubbliche adunanze pro' e contro il progetto, tutte numerosamente frequentate.

Salisbury parlò a Belfast, nell'Ulster, incitando i protestanti a usare di tutti i mezzi legali per impedire l'attuazione del *home rule*, ma sconsigliò la violenza.

E' noto però che tutti gli abitanti dell'Ulster si esercitano nelle armi, fanno provvigioni di munizioni da fucili, le donne preparano filaccie, infatti agiscono come fossero alla vigilia d'una guerra!

Sperasi che alla guerra civile non si verrà, ed in ogni caso essa è una ipotesi ancora molto lontana, poichè prima che il progetto dell'autonomia dell'Irlanda divenga legge dello Stato, del tempo ancora ce ne vorrà.

***

La crisi ministeriale non è stata di lunga durata ed è stata semplicemente parziale, anzi parzialissima, essendone uscito un solo ministro, quello che venne colpito dal voto segreto dell'urna: il Bonacci.

Il ministero naviga nelle acque legalitarie e mostra pure di voler propiziarsi il Senato. Difatti due nuovi ministri sono senatori, e dei due nuovi segretari è legalitario quello del ministero più importante: il ministero degli Esteri.

Giolitti ha voluto subito un voto di fiducia, voto che non fu certo opportuno, come osservarono Rudinì, Crispi e Bovio.

Una nuova crisi però non sarebbe stata nemmeno opportuna e ciò lo compresero parecchi deputati che pure discordano dalle idee ministeriali, ma votarono in favore della mozione di fiducia presentata dal legalitario Fortis.

La crisi che venne ora aggiustata alla meglio, si riprodurrà con tutta probabilità a novembre, a beneficio dello Zanardelli.

Noi ci facciamo una domanda: Di tutti questi giuochi parlamentari che si fanno a Montecitorio qual profitto ne viene al paese?

Non sarebbe meglio che una buona volta si facesse meno politica e si pensasse a sciogliere i molti problemi che aspettano ancora una soluzione?

A dividersi sopra questioni politiche c'è sempre tempo; e la Nazione invece è stanca d'attendere e perciò è sfiduciata.

Udine 28 maggio 1893

Asuerus

NOTE FIORENTINE
(Nostra Corrispondenza Particolare)

Firenze, 27 maggio

Un manifesto del sindaco comunica che il 29 maggio a ore 10 ant. saranno fatti, nel Tempio di Santa Croce, funerali solenni ai morti nelle battaglie combattute per l'Indipendenza d'Italia.

Parteciperanno alla cerimonia tutti gli ufficiali in attività di servizio e quelli in congedo nonchè i reduci delle Patrie battaglie.

—

Il cav. Donalisio direttore Compartimentale dei telegrafi, collocato a riposo per anzianità di servizio, è stato nominato da S. M. il Re commendatore della Corona d'Italia.

—

E' morto il comm. **Enrico Appelius** direttore della Banca Nazionale Toscana.

—

Un fatto strano e curioso si è svolto ieri alla nostra Pretura Urbana.

Era citato in causa certo sig. Temistocle Calvocoressi suddito Britannico ex giornalista e filosofo, per eccellenza. L'accusa era:

Contravvenzione ai regolamenti municipali e all'articolo 490 del Codice Penale.

Il dibattimento è stato a porte chiuse ma io come stampa ho potuto assistere.

Al momento che il Pubblico Ministero ha chiesto non farsi luogo a procedere in forza dell'amnistia, il sig. Calvocoressi alzandosi e togliendo di botto la parola alla difesa, così si è espresso!

«Sapevo che non avrei ottenuto il risarcimento pei danni fisici, morali e materiali, l'unica consolazione era il corso regolare del processo che avrebbe dimostrato la mia illibata condotta passata e presente; perciò non so fare altro che protestare perchè la giustizia non ha il suo corso.

«Mi viene imposta l'amnistia! La subirò ma non l'accetto!

«Anzi sollevo un incidente a proposito dell'Amnistia e richiamo l'attenzione del Pretore Urbano sull'articolo quarto del R° Decreto che *concede l'Amnistia per i reati di stampa e per determinati delitti*.

«Se entro tre anni commetterò un delitto, come potrò scontare la pena di quello e di questo, pel quale l'Amnistia mi accorda il condono, se non mi viene concesso il permesso di citare testimoni per un regolare processo ed indi analoga sentenza?

«Inoltre anche in Pretura quando è citato un estero si invita il Rappresentante della Potenza alla quale appartiene il citato: perciò prego si noti nel verbale che io sono dolente di osservare l'assenza del console Generale Britannico.»

Dopo questa filippica che ha meravigliato il Pretore stesso, la difesa rappresentata da un amico giornalista del Calvocoressi ha riassunto il suo ufficio in questa frase:

Dal momento che il citato che io devo difendere si è investito egregiamente della mia parte, non ho da aggiungere niente a quanto esso stesso ha detto.

Però il Pretore ha confermato con ordinanza richiesta dal citato la domanda del Pubblico Ministero, non alludendo a quanto sembra, all'Amnistia.

Due giorni avanti il Calvocoressi chiese per lettera al Pretore Urbano, il permesso di far comparire alcuni testimoni in di lui favore, ma il Pretore arrogandosi un diritto proprio, rispose negativamente.

Leo Pugillo

NELLA COLONIA ERITEA
(Dall'*Africa Italiana*)

Ras Alula contadino — Ras Mangascià e Menelick — Malcontento nelle popolazioni — Per gli emigranti.

Asmara 10 maggio 1893

Com'era da prevedersi Ras Alula ha dovuto cedere. Abbandonato da tutti i suoi senza viveri, vistosi alle strette ha chiesto di venire a patti. Sembra tuttavia che questa volta Ras Mangascià scottato dalle lezioni precedenti non sia disposto a molte concessioni e lo voglia relegare in Acsum come un semplice agricoltore. Ras Alula poco si fida ed ha chiesto di saldar la pace con solenne giuramento sulla croce della chiesa di Acsum, particolarmente venerata in Etiopia dai Cofti, e l'alto clero tigrino manco dirlo, che ha sempre da guadagnare in prestigio ed anche materialmente in cerimonie simili, è tutto in moto per recarsi al campo del Ras a celebrarvi la nuova pace.

E' difficile concepire l'irrequieto quanto vecchio guerriero, a far la vita del contadino, ma astuto com'è il Ras tigrino, ne approfitterà per posare a vittima, finchè gli venga il destro di ricominciare le ostilità nelle quali se non avrà il sopravvento, chiederà di nuovo il perdono con giuramenti più degli altri precedenti sacrosanti, pronto a dimenticarli appena fatti. E così si perpetuerà la solita cruenta commedia africana.

Da Adua

A Ras Mangascià, il mite e simpatico giovine che guarda con compiacenza verso l'Eritrèa di cui vorrebbe seguir le orme, non pare vero di star un po' tranquillo e, colla scusa della prossima stagione delle pioggie, esimersi dal fare un lungo e disagevole viaggio alla Corte Scioana. Anzi il suo proposito di venire in Adua e passarvi qualche mese, indurrebbe a credere che egli cerchi qualche occasione per stringere maggiormente le ottime relazioni con la vicina Colonia italiana ed in ispecie col suo Capo, piuttosto di rischiar di vedere diminuire tra i tigrini quel certo prestigio di cui gode, coll'andarsi a prostrare dinanzi a Menelick Imperatore Scioano.

A quanto assicurano le più recenti notizie l'imperatore Menelick si trova ancora in Addis Abèba intento con passione alle costruzioni che va dirigendo egli stesso nella sua nuova capitale, vagheggiando progetti di non facile attuazione occupandosi mal volentieri di politica.

Un sordo malcontento va serpeggiando fra le popolazioni che si sentono gravate al disopra delle loro forze.

Nei Mensa

In questa splendida zona della Colonia Eritrèa, che tanto ha fatto parlare di sè, lavorano da tempo i capitani Fornacca e Persico, per incarico che loro diede il Governatore, a determinare una zona fertile, provvista di acqua, da darsi eventualmente suddivisa con giusto criterio, a famiglie di contadini che volessero immigrare nella Colonia. Potranno forse valersene le famiglie valdesi le quali trovandosi troppo ristrette nei loro alpestri soggiorni, devono o vogliono emigrare. Alcune di queste famiglie sono già partite per l'America ove cessaron d'esser italiane, mentre qui se altre venissero, troverebbero la protezione della madre patria.

A giudizio dei due egregi capitani, che conoscono quelle località palmo per palmo e che già in massima parte hanno compiuto il compito loro affidato, cinquanta famiglie troverebbero comodo posto nelle terre dei Mensa, tra il territorio di Ghèleb ed il territorio di Chèren.

Ciò che dice Francesco Giuseppe

Sabato Francesco Giuseppe ha ricevuto le delegazioni austriaca e ungherese.

L'imperatore rispondendo ai rispettivi discorsi dei due presidenti, rilevò che dall'ultima sessione delle delegazioni sono trascorsi soltanto pochi mesi La situazione politica non subì da allora verun cambiamento. Le nostre amichevolissime relazioni con tutte le potenze continuano immutate. Anche altre circostanze favorevoli alla continuazione del mantenimento della pace non sono affatto indebolite. D'altro canto la situazione è pure immutata; non pertanto il governo considera come suo dovere, nell'interesse e per la sicurezza della monarchia e delle sue forze militari di continuare, cioè, senza piegare, sistematicamente l'organizzazione dell'esercito e della marina e lo sviluppo della loro capacità a combattere.

I progetti sottoposti alle delegazioni cercano di tenere l'esigenze del ministro della guerra nei limiti della situazione finanziaria. Essi hanno lo scopo di sviluppare e rinforzare l'esercito in modo regolare, ciò che è riconosciuto da molti anni come assolutamente necessario, prendendo di mira la ripartizione delle spese sugli anni avvenire. Il discorso conclude rilevando che le spese per le amministrazioni della Bosnia e della Erzegovina furono coperte dalle entrate di questi paesi.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del giorno 27 maggio

Camera dei Deputati.

Pres. Mussi

Aperta la seduta alle 2 e dopo i soliti preliminari di interrogazioni.

Si discute quindi la proposta per l'esercizio provvisorio dei bilanci non ancora approvati per l'anno finanziario 1892-93!

Colombo nota la irregolarità dei rinvii, e constata che il governo non ha altro programma finanziario che quello de, debiti e dei rinvii.

Il progetto viene quindi approvato.

In seguito a richiesta di Giolitti, cui si oppone Gioffrida, la Camera decide di continuare lunedì la discussione dei bilanci.

Il presidente legge quindi una lettera di Cavallotti, il quale chiede in base a precedenti interpretazioni del regolamento di poter entrare nell'aula e prestare giuramento.

Giolitti dichiara che i ministri si astengono dalla discussione e dal voto su questo argomento.

La Camera ammette ad unanimità che Cavallotti possa giurare.

In seguito ad invito del presidente Cavallotti giura.

Dopo la presentazione di alcune interpellanze levasi la seduta alle ore 6.

L'acqua rimasta dopo esserci lavati col Crelium, serve a disinfettare gli appartamenti.

L'inaugurazione dell'Ossario di Palestro

Ieri venne inaugurato l'ossario di Palestro, dove 34 anni addietro si combattè la memorabile battaglia nelle giornate del 30 e 31 maggio.

Il tempo bellissimo favorì la patriottica commemorazione, alla quale presero parte il duca di Aosta, rappresentante del Re; le rappresentanze dei reggimenti che presero parte alla battaglia; il generale Fabre, che rappresentava la Francia; il colonnello von Pott, che rappresentava l'Austria; i prefetti della provincia di Novara e Pavia, i rappresentanti dei consigli provinciali delle due provincie, la rappresentanza del Senato composta di Bonelli, Guala, Avogadro, Zini; e la rappresentanza della Camera composta degli onorevoli Calvi, Cavallini, Buttini, Lucca.

Intorno all'ossario erano 71 bandiere.

Parla primo il senatore Cavallini ricordando la memoranda giornata di Palestro.

In nome del sindaco parla poscia il colonnello Faccio, ringraziando il duca d'Aosta e i Governi esteri e italiano pel loro intervento all'inaugurazione dell'ossario.

Parla pure il deputato Cavallini, riunendo in un unico evviva la Francia, l'Austria e l'Italia. Quindi parla in francese il generale Fabre fra grandissima attenzione. Il generale dice di considerare grande onore per lui essere stato scelto a rappresentare il governo della Repubblica francese all'inaugurazione dell'Ossario eretto a Palestro, ove or sono 34 anni versò il suo sangue per la indipendenza dell'Italia, combattendo a fianco dei soldati di Vittorio Emanuele, di fronte al valoroso esercito austriaco. Dice che i sentimenti nati nel campo di battaglia, spaziano al disopra delle variabilità politiche.

Legge un brano di lettera di Vittorio Emanuele al colonnello del 3° reggimento zuavi, e pronuncia parole di calda ammirazione per le tre nazioni allora combattenti.

Dice che questa festa commuove l'animo, perchè dimostra che non solo onoransi i prodi caduti, ma serbansi sentimenti di fratellanza. La festa odierna prova alla Francia che l'Italia sa ricordare ed essere riconoscente, poichè Palestro, Solferino, Montebello e Magenta sono glorie comuni delle due nazioni.

Dinnanzi all'ossario si permette di gridare: *Viva l'Italia! viva la Francia!*

Il discorso è accolto da generali evviva.

Alle 12,30 la cerimonia era finita. Il duca d'Aosta venne acclamato dalla popolazione.

Le grandi manovre nel Veneto

Il giornale Militare pubblica i quadri delle manovre che si eseguiranno dal 2 al 14 settembre.

Vi noto le manovre di campagna pel 5° corpo d'armata che si eseguiranno fra Montebelluna, Nervesa, Bassano e Valdobiadene.

Vi parteciperanno le brigate Reggio (45° e 46° fanteria), Alpi (51° e 52°), Napoli (75° e 76°), Pistoia (35° e 36°).

Inoltre vi parteciperanno il quinto e l'undecimo reggimento bersaglieri, i reggimenti *Lucca* e *Savoia* cavalleria; tre brigate d'artiglieria costituite in batterie, due compagnie di zappatori e il genio.

Le manovre di avanscoperta di cavalleria si faranno fra Milano e Vicenza, e vi parteciperanno i reggimenti *Vicenza* e *Roma* cavalleria.

Durante le manovre si chiameranno sotto le armi i militari di primi categoria di tutte le armi della classe 1867; i militari di prima categoria delle classi 1862-63, e la milizia mobile.

La forza sotto le armi durante le grandi manovre arriverà a 335,000 uomini.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
MAGGIO 29. Ore 8 ant. Termometro 16.2
Minima aperto 8.4 Barometro 750
Stato atmosferico: Vario
Vento: pressione: stazionario
IERI: Vario
Temperatura: Massima 23.1 Minima 12.5
Media 17.07 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

29 MAGGIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.12	Leva ore	6.51 p.
Passa al meridiano	11.54.1	Tramonta	3.10 a.
Tramonta	7.36	Età giorni	14.6

ELEZIONI POLITICHE

Il nostro candidato in ballottaggio per 13 voti

COMUNE	Inscritti	Votanti	BILLIA Gio. Batt.	GIRARDINI Giuseppe	GALATI Domenico	NODARI Sante E.	BARBUI Pietro	PLETTI Ermen.
Udine Sezione I	363	103	35	55	5	—	3	
» » II	360	116	41	64	6	1	2	
» » III	366	129	36	82	5	—	—	1
» » IV	363	122	44	61	1	1	1	
» » V	361	117	41	66	2	—	—	
» » VI	363	114	45	57	3	2	2	
» » VII	359	137	44	76	4	—	4	
» » VIII	360	115	32	58	5	4	5	
» » IX	366	128	38	77	5	1	—	
» » X	361	123	44	69	3	—	1	
» » XI	36)	125	38	64	9	2	1	1
» » XII	362	106	30	68	3	3	1	
Totale			469	796	51	14	20	2
Pradamano	101	29	20	7				
Campoformido	111	43	36	6				
Feletto Umberto	465	174	55	108				
Martignacco	296	206	187	18				
Meretto di Tomba	299	160	90	56				
Pagnacco	209	67	54	10				
Pasian di Prato	169	90	74	14				
Pasian Schiavonesco	614	256	129	103				
Pavia d'Udine	267	116	78	25				
Pozzuolo	474	149	104	32				
Reana del Rojale	224	53	23	29				
Tavagnacco	120	60	38	16				
Totale generale	7803	2858	1357	1218				

Bianche 28 — Nulle 94 — Disperse 29 — Contestate non assegnate 17 — Assegnate 13

In base alla legge elettorale politica ora vigente, per essere eletto a primo scrutinio, il candidato deve ottenere un sesto dei voti degli iscritti e la metà più uno dei votanti.

L'intero Collegio conta 7803 elettori Andarono a votare 2858.

L'avvocato *G. B. Billia* ha ottenuto voti 1357.

L'avvocato G. Girardini ha ottenuto voti 1218.

L'avv. *G. B. Billia* ha sorpassato bensì il sesto degli elettori inscritti, ma gli mancano 13 voti per ottenere la metà più uno dei votanti, voluta dalla legge.

—

Ed ora poche considerazioni.

Prima di tutto tributiamo una lode ai nostri avversari che in città andarono a votare con una mirabile disciplina; agli elettori della campagna, i quali pure in gran parte, presero sul serio l'atto elettorale.

Un severissimo biasimo si meritano poi quei troppo numerosi elettori udinesi che non vollero saperne di andare a deporre il loro voto, elettori che nella loro *grande maggioranza* sarebbero stati per il nostro candidato.

Gli astensionisti sono le cosidette *persone pulite*, che gridano sempre contro la tirannia della piazza, ma che a fatti non sacrificano nemmeno un quarto d'ora per fare l'immane fatica di deporre una scheda!

Il ballottaggio che avverrà domenica ventura si presenta per noi in buone condizioni.

Tutto sta che i signori del *Comitato elettorale* si occupino alacramente e che tutti coloro che condividono le nostre idee vadano a votare.

—

L'avvocato Girardini, come ebbe a dichiararlo ripetutamente, *persiste* nella rinuncia, perciò anche i di lui fautori non dovrebbero insistere nel votare per il suo nome, onde non esporre il collegio alla seccatura d'una nuova elezione a breve scadenza.

—

Le contestazioni furono poche, e tali da non esercitare alcuna influenza sull'esito della votazione.

Domenica non vi sarà il pretesto della ritardata formazione dei seggi.

L'art. 77 della nuova legge elettorale politica dice:

Art. 77. Nella seconda votazione gli uffici definitivi, costituiti per la prima, presiedono alle operazioni elettorali, le quali devono compiersi colle stesse formalità prescritte negli articoli precedenti. Nella seconda votazione però l'appello degli elettori comincia alle 10 ant.

I suffragi non possono cadere che sopra l'uno o l'altro dei due candidati fra i quali ha luogo il ballottaggio.

Si ha per eletto il candidato che raccolga il maggior numero di voti validamente espressi. A parità di voti il maggiore d'età fra i candidati ha la preferenza.

Esami di licenza liceale e ginnasiale

Si ricorda ai candidati per gli esami di licenza liceale e ginnasiale, che la iscrizione a tali esami si chiude col giorno 31 del cadente mese.

Il Ministero dell'istruzione ha dichiarato che non si terrà conto delle domande dei candidati alla licenza liceale, i quali, non avendo superate tutte le materie del *gruppo lettere*, ed essendo caduti nell'italiano o nel latino, chiedono di ripetere nell'imminente sessione le sole prove delle materie non superate.

Siffatte istanze, essendo in aperta opposizione col disposto dell'articolo 1 del r. decreto 14 giugno 1892, non saranno accolte, perchè non può il Ministero derogare con un atto proprio ad una norma di carattere generale sancita da un decreto reale.

E' quindi inutile affatto presentare tale domanda all'Autorità scolastica centrale o provinciale.

Disgrazia

Giorni sono a Platz, comune di Grimacco, avvenne una di quelle disgrazie che purtroppo hanno da noi frequente riscontro nelle ricorrenze delle sagre. Vogric Antonio, d'anni 40, alquanto alticcio per le troppe libazioni, maneggiava imprudentemente una pistola ad una canna, che, spezzatasi nell'esplosione, gli spaccò letteralmente la mano.

Il meschino venne l'indomani ricoverato nell'ospedale di Cividale in stato piuttosto grave per la forte emorragia subita, ed il dott. Sartogo dovette eseguirgli la disarticolazione del metacarpo.

Per le farmacie

Il progetto di legge per le farmacie distingue due classi: dottori farmacisti ed esercenti pratici. Sono dottori quelli che ottennero la laurea in chimica e farmacia; sono esercenti quelli che ottennero il diploma di esercizio pratico in seguito ad esame di stato. I dottori hanno diritto di esercitare in qualunque comune, gli esercenti possono soltanto dirigere le farmacie nei Comuni da indicarsi nell'elenco dato dal ministero. Negli altri comuni potranno esercitare soltanto come assistente senza poter supplire i titolari nelle responsabilità.

Friulano premiato a Venezia

La ditta Perissutti, in cemento e gesso, di Resiutta, ebbe dall'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti la Menzione onorevole per i suoi prodotti.

Ufficiale che lascia il servizio effettivo

Il sig. Ignio Rossetti, sottotenente contabile nel 35° fanteria, è dispensato per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali contabili di complemento dell'esercito permanente ed assegnato al distretto di Udine.

I biglietti della Banca romana

Si crede in generale che i biglietti della Banca romana non abbiano più corso legale dopo il 31 dello scorso marzo, e vengono perciò bene spesso rifiutati.

E' bene invece si sappia che il corso legale fu prorogato a tutto il 30 giugno, e tanto è vero che le stesse banche di emissione, le quali fino a pochi giorni fa introitavano questi biglietti senza rispenderli, ora li rimettono in circolazione.

Comunicato (1)

Sig. Claudio Fogolin

Udine

Non posso lasciar correre senza replica il comunicato di ieri, in risposta al mio del 23; perchè il mio silenzio potrebbe essere interpretato sfavorevolmente a mio riguardo.

Ella si compiacerà ritornare sulla mia corrispondenza o leggerà chiaramente che volli scolparmi dell'accusa, di avere licenziato la partenza dei corridori, prima dell'ora stabilita nel programma, non ritenendo Ella e il sig. Braida, possibile il percorso *Tricesimo-Udine* nel tempo indicato.

Ripeto: *da Tricesimo a Udine*: questa è l'espressione che loro usarono e che io riportai; quindi la loro accusa e la mia proposta si basavano semplicemente su distanza *da luogo a luogo*, mentre loro, portandomi in campo i km. 11 e 400 metri, evisarono del tutto le questione, poichè in essa non era stato accennato *a percorso kilometrico*.

Ciò inconfutabilmente fermo, a Lei ed a Cui si compiaceva dividere con Lei osservazioni e dubbi, non restava altra via che:

a) o di accettare la mia proposta,

b) o di convenire che io fui rigorosamente esatto nell'ordinare la partenza.

Da questo dilemma Loro non dovevano sfuggire.

Ai fatti dunque, signori, perchè a chiacchiere finiremo anche coll'annoiare il cortese pubblico che, specialmente in tempo di elezioni politiche, ha ben altro argomento da occuparsi.

Per mia parte, tranquillo sulla correttezza del mio operato, dichiaro di mantenere la mia proposta, accordando Loro un ulteriore tempo di 24 ore dalla pubblicazione della presente.

Ed ho finito, avendo riposta la questione in tutta la sua semplicità e chiarezza.

Udine 27 maggio 1893

ALESSANDRO DE PAULI
Presidente della G. P. per le C. del V. C. U.

(1) Per questi articoli comunicati la Redazione non assume nessuna responsabilità che quella voluta dalla legge.

Comitato protet. dell'infanzia

A tutto 10 giugno p. v. è aperto il concorso d'invio *bambini poveri scrofolosi* ai bagni di mare per cura di questo Comitato.

Il limite d'età per essere ammessi è da 4 a 13 anni per maschi e da 4 a 16 anni per le femmine. Le domande saranno prodotte alla sede del Comitato presso l'ufficio della Congregazione di Carità di Udine e per ogni singolo individuo si uniranno i seguenti certificati:

a) certificato di nascita;
b) certificato di vaccinazione;
c) certificato medico che indichi la qualità dell'affezione scrofolosa.

Si raccomanda d'indicare nell'istanza la via e n. di casa d'abitazione.

Udine, 24 maggio 1893.

La Presidenza

Gara fotografica

Il Club Ignoranti lavora indefessamente nei locali superiori della Camera di commercio di Venezia (ex zecca) all'ordinamento della gara fotografica.

Molti quadri sono già situati ed il Club spera di farne la solenne inaugurazione il giorno dello statuto. Prega poi tutti i ritardatari a voler spedire i loro quadri sollecitamente per poterli convenientemente disporre.

Il numero degli iscritti e gli oggetti bellissimi pervenuti fin ora hanno ormai assicurato l'esito brillante della mostra.

Fallimento

Fabris Eugenio, cartoleria — Chiusa verifica, ammessi 11 creditori per circa L. 3500. E un po' di sostanza immobiliare del valore di circa L. 1000 costituisce l'attivo.

La fragola

Odorosa, morbida e lieve, come portante nel picciol seno le fragranze dei boschi ove nasce e delle erbette verdi e roride onde si copre, con una innocua apparenza spinosa e una mollezza carezzevole sulle labbra e sul palato, con una dolcezza leggiermente insipida e pur confortante, senz'ombra di acredine, suporosissima se piccolina, inebbriante se grande e profumata, la fragola, lettrice, tu lo sai, non ha bisogno del mio elogio, visto l'alto posto che occupa nelle tue simpatie. E perchè le donne non dovrebbero amare le fragole, sopra tutti gli altri frutti? E' un frutto piccino e gentile, di una gentilezza fra infantile e muliebre; o prima di mangiarlo non bisogna fare una lunga e pesante fatica delle piccole mani, per ripulirlo; non bisogna aprire una bocca troppo grande per mangiarlo. Anzi, una bocca piccina che ha una fragola sulle labbra è uno spettacolo delizioso che può egualmente incantare un amante, un poeta e un pittore. La fragola è frutto così elegante, che la donnina può contentare la sua segreta vivace inclinazione per le frutta, senz'aver l'aria di una persencina troppo ghiotta. Ora, molte volte le donnine sono ghiotte, ma si vergognano molto di esser tali, almeno si vergognano di parerlo; ma con le fragole delicate e fini, che non sembrano mai molte, che sono sempre tre o quattro sul cucchiaino, e una sola che passa per la bella bocca, si ha sempre l'aria di spilluzzicare il riso con l'ago d'oro, come la fatal donnina delle Mille e una notte! D'altronde in quella sua soave insipienza, la fragola è un frutto fantastico, giacchè bisogna condirlo: e il condimento può essere così vario e strano! Dalla fragola condita con la crema e con lo zucchero che è la forma più mite e più carina, a quella condita col *cognac* e con lo zucchero che è una forma, diremo così, *bohème* e inebbriante; dalla fragola condita coi marsala e col medesimo zucchero, sempre, che è una forma vivace e ardente, a quella condita col limone spremuto e con lo zucchero, che è una forma nevrotica e sensazionale, dalla fragola coperta di giaccio a quella immersa nel maraschino, dalla fragola schiacciata nello zucchero di vainiglia a quella unita alla corteccia di arancio candita, è tale una varietà, una diversità, una scelta, che la immaginazione muliebre non può esserne che lusingata. E al solo vedere apparire, sulla tavola, il largo piattello di argento cesellato dove le fragole giacciono, con le due coppe di argento dove è lo zucchero e l'*altro* condimento, con il cucchiaio attaccato a una catenina d'argento, il più ineffabile sorriso appare sulle labbra femminili e il loro sguardo ha soavità egualmente ineffabili.

Due dichiarazioni di Galati

Querele contro due pubblici ufficiali

L'avv. Domenico Galati ci prega di annunziare ch'egli non ha presentato, nè accettato la candidatura politica nell'ultima elezione di Udine. Alcuni amici hanno voluto, portando il suo nome all'urna, fargli una manifestazione di simpatia, della quale egli ne conserverà grato ricordo.

Inoltre egli ci prega di dar pubblicità alla seguente dichiarazione:

« Ho sottoposto al Procuratore generale presso la Corte di Appello di Venezia formale accusa contro due pubblici ufficiali. Si tratta, per l'uno dei due, di falso in atto pubblico (art. 275 e 276 Codice Penale).

«L'accusa è corredata di prove risultanti da documenti giudiziarii ed ufficiali. Le leggi esistono per tutti. Giustizia sarà fatta.

« Recentemente, in Venezia, il Procuratore generale mi disse:

« *Se risulterà vero quanto Ella mi ha esposto, i colpevoli non resteranno un sol giorno di più al loro posto*».

« La giustizia è fondamento dei regni.

Udine 29 maggio 1893.

DOMENICO GALATI

Notizie delle campagne

Le notizie ufficiali sull'andamento della campagna possono così riassumersi: Le pioggie ristorarono alquanto le campagne, pure se ne desidera ancora in molte località. Il taglio dei foraggi è in generale molto scarso, ma in qualche luogo diede raccolto superiore al previsto. Il frumento è abbastanza bello, mette la spiga bene e fa sperare un raccolto discreto. Bellissime le viti e cariche di grappoli. Belli pure gli alberi da frutta, gli olivi e i gelsi. Si lamentano in diversi luoghi i danni per la grandine dei temporali del 12 e del 19, essi però sono complessivamente limitati.

Spilla perduta

Ieri è stata perduta una spilla d'oro con perla. Chi l'ha trovata la porti all'ufficio di P. S.

Bachicoltura

Dal terzo bollettino sulla campagna bacologica pubblicato dal ministero di agricoltura si ricavano le seguenti notizie: la campagna bacologica continua a procedere bene quasi dappertutto. I bacolini sono in alcuni luoghi alla 2ª, in altri alla 3ª muta e promettono abbondante raccolto. La foglia favorita dalle pioggie cadute è sufficiente al bisogno ed anche ribassata di prezzo. In Toscana, nelle Marche e ad Avellino fu però danneggiata dalla brina. Qualche malattia, come il giallume ed il calcino, è stata segnalata, ma i danni che si lamentano sono assai lievi,

Due milioni e mezzo che partono da Udine

Sabato sera col diretto delle 8.8 furono spediti dalla nostra alla Tesoreria di Bologna due milioni e mezzo fra oro e argento.

Dovevano partire venerdì ma essendosi rotta la cassa per il grande peso, si dovette rimandarne la spedizione.

Furono mandati di scorta alcune persone ad accompagnare questa bella sommetta, per paura che qualcuno non avesse ad.... invaghirsene troppo.

Questo trasporto di spezzati nuoce ad ogni modo la nostra città, tanto più ora che si trova tante volte nella impossibilità financo di mutare in pezzi d'argento, una carta monetata da cinque lire!

Ora poi che incomincia ad aprirsi il mercato dei bozzoli — che qui è importantissimo — la necessità degli spezzati si farà sentire ancor più.

Furto di zigari e tabacco

A Frisanco di notte certo Zamborlazzi Agostino (che fu denunciato) mediante scalata penetrò nell'abitazione di Marcolina Giuseppe e sceso quindi nella bottega di privative lo derubò in più riprese di zigheri e tabacco.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 21 al 27 maggio

Nascite

Nati vivi	maschi	6	femmine	9
» morti	»	—	»	—
Esposti		—	»	—
Totale	maschi	6	femmine	9 = 15

Morti a domicilio

Pietro Fabro di Francesco, di mesi 8 — Antonietta Costalunga di Gabriele, d'anni 3 e mese 8 — Umberto Cuberli di Giuseppe, di mesi 4 — Elisabetta Celloni di Giacomo, di anni 5 — Giuseppe Martelossi di Luigi, d'anni 1 e mesi 8 — Angelo Della Rossa di Leonardo, d'anni 2 e mesi 4 — Luigia Antonutto di Antonio, d'anni 1 — Amilcare Barbieri di Pietro, d'anni 1 e mesi 3, — Antonia Della Pietra-Cecchini di Giacomo, d'anni 43, fruttivendola — Leonardo Piva di Italico, d'anni 4 e mesi 11 — Anna Maria Moro di Innocente, d'anni 2 e mesi 6 — Ermenegildo Tell di Giuseppe, di mesi 9 — Florindo Bertoli di Bartolomeo, d'anni 3 e mesi 4 — Carlo Foramiti di Nicolò, di mesi 1 — Luigi Marini di Luigi, di anni 1 e mesi 4 — Faustina Tosolini di Gio. Batta, di mesi 9 — Anna Vadori-Del Zotto fu Carlo, d'anni 73, casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Luigia Viviani-Biral fu Pietro, d'anni 62, cuoca — Alessio Agosto fu Luigi, d'anni 61, facchino — Giovanni Filiputti fu Giuseppe, d'anni 72, agricoltore — Tobia Feruglio fu Domenico, d'anni 57, agricoltore — Angela Bozzer Pasqua fu Gio. Batta, d'anni 41, casalinga — Maria Quos-Battistone, di Stefano, d'anni 47, serva — Cesira Toffolo, di mesi 5 — Pierina Rivolt-Pascolatti fu Antonio, d'anni 87, casalinga — Giuseppe Adami fu Luigi, di anni 57, facchino — Maria Vouch-De Sabbata di Francesco, d'anni 53, stiratrice — Giuseppe Del Bianco fu Domenico, d'anni 61, fornaio.

Morti nell'Ospitale Militare

Oronzio Biasco di Eugenio, d'anni 21, soldato nel 35. fanteria.

Totale N. 29

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Giuseppe Vendramini, conduttore di Tramvia con Vittoria Sellan, cuoca — Vittorio Adami, impiegato ferroviario, con Rosa Antonia Gattoli, civile.

Pubblicazioni di matrimonio

Fabrizio Baratti, orefice, con Maria Picco, casalinga — Antonio Bon, calzolaio con Virginia Cavazzi, tessitrice — Francesco Lorenzo Bertoli, pasticciere con Emilia Enrica Alciatore, sarta.

Il funebre accompagnamento

di Giuseppe Del Bianco, padre del nostro collega Domenico, ebbe luogo ieri alle 3.50.

Vi assistevano numerose persone, anche le torcie erano molte.

Vi erano gli allievi della scuola d'arti e mestieri col direttore Falcioni, il V. P. della S. O. dott. Romano, i rappresentanti della stampa cittadina, gli operai e operaie della Tipografia Del Bianco ecc. ecc.

Rinnoviamo le nostre condoglianze al nostro amico e collega.

Ringraziamenti

Afflitta e commossa per le grandi dimostrazioni d'affetto, che i gentili S. Danielesi vollero dimostrare all'amato mio marito nell'anniversario della sua morte, mi sento in dovere di ringraziarli sentitamente di quanto fecero per ricordare la sua memoria.

Un grazie di cuore poi all'egr. nostro sindaco, al bar. Toran, al distinto dott. Vidoni, al sig. dott. avv. Alfonso Ciconi ed a tutto il corpo insegnante.

E' grande il dolor mio per la perdita del mio Antonio, ma le costanti dimostrazioni d'affetto dei compaesani, valgono certamente a lenire in parte almeno, il dolor mio e delle mie figliolette.

Chieggo poi venia a tutti, se prima d'ora non potei, mio malgrado, dimostrare pubblicamente a tutti la mia riconoscenza.

M. ZANIN

—

Ai moltissimi che in tanti modi vollero provare l'affetto loro in vita e in morte, del caro estinto *Giuseppe Del Bianco* ed associarsi al nostro dolore, grazie; così larga, così spontanea compartecipazione al lutto del nostro cuore non dimenticheremo mai più, e con parola di gratitudine la ricorderemo ai nostri figli.

Antonia Cesari, Domenico ed Orsola Del Bianco, Pietro Zuppelli, Caterina Pico.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 10:

Ministero di Agricoltura, Visita di puledri interi — La questione del burro artificiale — Valdonio, A proposito di vacche olandesi — Petrobelli, Un toro Durham a Lendinara — R, Tosare i giovani vitelli? — Trevisan, Latteria di Altissimo — B, Latteria sociale di Soligo — Il Castaldo, In campagna — Petri, A. S. Michele di Latisana — Marzotti, Isolatore per incroci — Todaro, La foglia di gelso conservata — C. Quanta foglia consumano i bachi — Bigozzi, Zolforatrice a molinello — Seccardi, Sull'industria vinaria nel Meridionale — Bigozzi, Le viti americane (Bibliografia) — Il Valpolicella Billiani, Vipere del corno — Bonaghi, Le formiche — Esposizione di Moderna, Relazione — Di qua e di là.

Carte murali storiche d'Italia di P. Ravasio, disegnate dal cartografo Locchi. — Casa editrice Paravia. — L'utilità indiscutibile che le notissime carte geografiche del Kiepert e del Kampen hanno nell'insegnamento della storia dell'Italia antica, aveva già da tempo fatto riconoscere la necessità che un simile lavoro venisse compiuto anche pel medio evo e per il moderno, aggiungendovi pure la parte riguardante il risorgimento nazionale. Era però generalmente riconosciuta la difficoltà di compiere un simile lavoro sia per la esattezza storica, sia per il metodo da seguirsi nel tracciare i mutamenti avvenuti nei vari dominii del paese nostro, e sia infine per la nitidezza necessaria a delineare con evidenza di colori, i confini mutevoli dei diversi Stati.

La Casa editrice Paravia, che così largo e utile corredo di libri ha fornito alle nostre Scuole, ha fatto opera lodevole ed opportuna pubblicando ora queste «Carte murali d'Italia» per le quali si sono associati due nomi egregi — quello del chiaro prof. Ravasio, e del valente cartografo Locchi.

Il Ravasio, ora R. Provveditore agli studi, fu per molti anni insegnante di storia, ed è autore delle «Nozioni di storia antica, media e moderna» che si sono pubblicate contemporaneamente a queste «Carte murali» nella loro 15ª edizione. A mani più esperte non potevasi invero affidare l'opera in continuazione del Kiepert e del Kampen.

Si vede che l'autore, padrone della materia, ha saputo ordinare e trascegliere quanto incontrastabilmente determinava nelle varie epoche i mutamenti più decisivi e importanti per i dominii d'Italia. E' opera meditata, vagliata e compiuta con sagacia di critico e di storico erudito; e perciò di sicuro profitto agli studenti, e di sussidio agli insegnanti. A questo proposito, vedasi, p. e., alla carta I, che è dell'epoca longobarda, e alla IV che ci richiama al 1492.

Quale sicurezza ed esattezza nelle divisioni politiche di quei tempi! Nella I il regno longobardo coi debiti contrassegni alle città che furono sedi di un duca, e le distinzioni tra le prime conquiste e le successive più contese tra Longobardi e Greci; i dominii bizantini, comprendenti ancora l'Esarcato, la Pentapoli e il ducato di Roma, destinati a passare fra poco al Pontefice; il territorio di Sutri, principio del dominio temporale del papa; i possedimenti franchi di Aosta e Susa, che i Longobardi non s'appropriarono mai. Nella IV, che presenta l'Italia al chiudersi del M. E., sono disegnati con ingegnosa evidenza i ventitrè Stati, in cui essa è divisa: al mezzogiorno il regno aragonese di Napoli; la Sicilia soggetta, insieme colla Sardegna, alla Casa d'Aragona di Spagna; lo Stato del Pontefice, oramai formato e vasto, ma spartito fra quei tanti signorotti, che governavano in nome del papa, ma a loro arbitrio, qua tiranneggianti, là illustranti la loro città colla protezione delle lettere e delle arti; le potenti repubbliche marittime dominatrici del mare; la forte repubblica fiorentina, sede di splendida civiltà italiana, per cui s'approssima l'epoca di servitù; le altre minori repubbliche e i vari principati, già costituiti, dell'Italia media e settentrionale, dei quali alcuni sono destinati ad ampliarsi e fortificarsi, e altri ad essere assorbiti da potenze straniere.

In fine d'ogni carta v'è un indice, o tabella di dichiarazioni, che, mentre richiama i colori della stessa Carta, dà un rapido cenno degli Stati in essa compresi. Quando poi fra l'epoca d'una Carta e quella della seguente risulta una qualche lacuna, supplisce una Carta minore, o «Cartina», rappresentante ora le signorie sorte dai Comuni, e ora i mutamenti portati da nuovi trattati, da altre sopravvenute vicende.

Crediamo pertanto utile riprodurre il sommario delle otto Carte, onde si vegga subito il disegno dell'opera:

L'Italia ai tempi dei Longobardi sino alla prima venuta dei Franchi. (Dall'anno 568 all'anno 754). — L'Italia al tempo del dominio franco e dei re autonomi. (Dal 754 al 961). — L'Italia durante il predominio tedesco-Comuni. (Dal 962 al 1301) — Cartina annessa: Signorie e principati. (Dal 1302 al 1406) — L'Italia nell'anno 1492 — L'Italia dal 1492 al 1559 — Predominio spagnuolo — Cartina annessa: dal 1748 al 1796 — Predominio austriaco. — L'Italia nell'anno 1798 — Cartina annessa: l'Italia nel 1806. — L'Italia dal 1809 al 1815 — Cartina annessa: l'Italia pei trattati del 1815. — L'Italia dall'aprile 1860 — Cartina annessa: unificazione dell'Italia (1860-61, 1866, 1870).

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

DEL VICE AMMIRAGLIO

LUIGI FINCATI

29 maggio 1893

Luigi Fincati fu certamente il più insigne rappresentante della vecchia marina veneta, la quale, nel 1848 e 49, non certo per sua colpa, ma per l'imperizia del governo provvisorio, non riuscì, come pure avrebbe potuto e voluto, cooperare efficacemente alla difesa di Venezia. Ed invero io credo di poter affermare, senza tema di essere smentito, che, se gli uomini, nelle cui mani in quell'epoca fortunosa ed eroica stettero i destini di Venezia, avessero volto maggiori cure alla marina, le sorti della città delle Lagune sarebbero state ben diverse. Ciò mi disse tante volte lo stesso Fincati, il quale invano nel 1849 alzò la sua voce generosa ed eccitò governo e cittadini affinchè intendessero a tale scopo.

Dotato di alta intelligenza e di vasta cultura l'illustre vice-ammiraglio, di cui non solo Venezia, ma l'Italia intera deve deplorare la perdita, fu la stella più fulgida della marina del nuovo regno italico, il quale, in questi ultimi anni, non avrebbe certo potuto affidare la sua armata a duce migliore e più esperto.

Cultore appassionato ed indefesso degli studi storici veneziani, il Fincati lasciò alcune Memorie pregevolissime (La presa di Costantinopoli, L'armata di Venezia dal 1470 al 1474, La perdita di Negroponte, La battaglia del Zonchio), nelle quali, colla scorta dei documenti, con critica acutissima e valendosi della sua profonda scienza marinaresca e della conoscenza esatta dei luoghi, narrò in modo originale alcune tra le guerre infelicissime fatte dalla Repubblica veneta contro gli Ottomani.

Non *laudator temporis acti*, come sogliono essere tutti i vecchi, ma progressista nel senso più alto e più nobile della parola, il Fincati accoglieva tutte le nuove idee, purchè buone ed atte, se esplicate da uomini intelligenti, a dare una nuova spinta al progresso ed a giovare all'umanità.

Da alcuni anni collocato a riposo, egli viveva lontano dai rumori e dalle invidie del mondo, compiacendosi della conversazione e della compagnia di pochi e fidi amici, tra i quali il buon ingegnere Wirtz e mio padre, che gli stettero accanto sino agli ultimi istanti.

Io ebbi l'onore di conoscerlo, lo amai ed appresi molto da lui, che mi accoglieva sempre con affetto e volentieri mi parlava dei fatti del nostro risorgimento, dei quali egli era stato attore e spettatore.

Ed ora egli non è più, ma la sua memoria non perirà, poichè, legata indissolubilmente alle opere da lui dettate ed al ricordo della splendida epopea del 1848 49 che gl'Italiani, o per meglio dire, tutti gli uomini d'animo generoso mai dimenticheranno.

V. M.

Per un caro estinto

Come si succedono spesse le funeste cause d'ineffabili lutti!

Pare che la morte, mietendo con ispietata mano nei campi dell'esistenza, si compiaccia di recidere i fiori più gentili e rigogliosi.

All'alba del giorno 25 andante moriva ad Isernia, nella fresca età di soli anni XXIII, il giovane nostro concittadino

Antonio Mareschi

sottotenente nel 2° granatieri Sardegna

Uscito nel 1890 dalla Scuola Militare di Modena, dove si era meritato non poche distinzioni, fu destinato al reggimento più sopra citato, di stanza a Firenze e pochi mesi sono trasferito a Campobasso.

Le belle sue doti di mente e di cuore, lo zelo scrupoloso nel disimpegno delle sue mansioni e l'affabilità cortese di modi gli meritarono ben presto l'affetto dei colleghi e la stima dei superiori, dai quali era tenuto in buonissima considerazione.

Tutto lasciava sperare ch'egli avesse davanti a sè un avvenire fortunato, una carriera splendida; ed in questa rosea prospettiva l'amatissimo padre trovava una dolce soddisfazione, una grata ricompensa ai sacrifizii sostenuti pell'adorato figlio.

Ma pochi giorni sono un annunzio tremendo venne a straziare il cuore dell'afflitto padre. Il suo Antonio, il figlio prediletto era colpito da un male che non perdona.

Senza frapporre indugi egli parte: corre a vedere del suo figlio adorato. Ma, ahi! non giunge che a dargli l'estremo addio e stringerlo, nel supremo istante dell'agonia, tra le sue braccia paterne.

Dio, quale schianto quale immenso strazio pel povero genitore!..

Addio, amato Antonio!

La tua giovinezza, la tua forza fisica, l'affetto d'un padre, dei fratelli amorosissimi, le sapienti cure della scienza non valsero a strapparti all'inesorabile falce della morte; e le balde speranze del tuo avvenire sono fiori appassiti che la gelida mano della parca raccoglie.

Addio, o dilettissimo!

Al desolato tuo genitore sia di qualche lenimento, il pensiero che egli fece tutto quanto stava in lui per allevarti alla scuola del dovere e prepararti una posizione gli sia di conforto l'unanime compianto del paese e di quanti ti conobbero ed amarono!

S. Daniele, 28 maggio 1893.

P. ALLATERE

Telegrammi

L'imperatore e un deputato triestino

Vienna, 28. L'*Allgemeine Zeitung* riporta il seguente dialogo fra l'imperatore ed il deputato conservatore triestino Stalitz, all'odierno ricevimento delle delegazioni.

Imperatore — Come vanno le elezioni a Trieste?

Stalitz — E' sperabile che stavolta riusciranno.

Imperatore — Sarebbe bene.

Stalitz — Finora le elezioni non corrisposero alle leali intenzioni dei triestini.

Imperatore. — Lo si vide anche nella recente occasione del varo della *Maria Teresa*.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 29 maggio 1893

	27 mag.	29 mag.
Rendita		
It. 5% contanti	97.15	97.35
» fine mese	97.22	97.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» 3% Italiane	305.—	304.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	495.—	492 —
» » » 4 1/2	503.—	495.—
» 5% Banco Napoli	460 —	460.—
Fer. Udine-Pont.	470. —	470. —
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1300.—	1300. —
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87 —
» fer. Mer.	698.—	698.—
» » Mediterranee »	548.—	547.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.65	104 3/4
Germania »	129.15	129.15
Londra »	26.50	26.55
Austria e Banconote »	214.—	2.13.3/4
Napoleoni »	20.92	20.91
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.75	92.95
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—
Tendenza buona		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Lotto pubblico

Estrazioni del 27 maggio 1893

Venezia	69	54	84	62	59
Bari	79	76	27	62	82
Firenze	18	11	3	54	8
Milano	84	60	39	42	32
Napoli	15	82	61	50	14
Palermo	20	47	69	81	11
Roma	49	35	73	47	71
Torino	67	79	33	16	82

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti